

GREEN PUBLIC PROCUREMENT

A CHE PUNTO SIAMO?

La buona pratica dell'inserimento di criteri di preferibilità ambientale per prodotti e servizi nei bandi pubblici ("Acquisti Verdi") vede sempre più numerosi esempi di applicazione in Italia e in Europa, grazie all'aumentare di sensibilità e consapevolezza di cittadini e amministratori circa la potenzialità di tale strumento come driver del mercato e stimolo alla modifica di stili di vita e consumo. La pubblicazione delle Direttive dell'Unione Europea in materia ha sicuramente incentivato il ricorso al Green Public Procurement (Gpp), ma resistenze e dubbi da parte dei "Procurers" pubblici in Europa non sono del tutto rimossi, come emerso da un recente workshop organizzato dal Regno Unito nell'ambito del proprio semestre di Presidenza dell'Unione Europea, caratterizzato dalla scelta del Gpp come una delle principali strategie per far "lavorare il mercato" a favore della sostenibilità.

Dall'indagine in corso, gli Stati membri all'avanguardia risultano essere Austria, Danimarca, Finlandia, Germania, Paesi Bassi, Regno Unito e Svezia. Qui, però, il "verde" ora non basta più: le Amministrazioni che hanno da tempo avviato iniziative di Green Public Procurement oggi tendono al Sustainable Public Procurement, integrando i criteri ambientali con quelli etici e sociali.

Altrove, prioritarie difficoltà di applicazione sono legate alla percezione che i "prodotti verdi" siano più costosi e alla carenza di un forte indirizzo, prima politico e quindi manageriale, necessario a innovare le scelte strategiche delle Amministrazioni, a cui l'adozione del Gpp richiede di passare da un approccio a breve termine a uno a medio-lungo termine, per consentire che i costi del prodotto siano valutati sull'intero ciclo di vita e la preferibilità analizzata in termini ambientali, oltreché economici.

Si registrano inoltre difficoltà associate al prevalente carattere locale di pur importanti iniziative, raramente supportate da una strategia nazionale, così come alla verifica di legalità del Gpp (soprattutto in Paesi del quadrante Sudorientale dell'Unione).

È quindi necessario continuare nella politica di diffusione dell'informazione verso gli stakeholders e di sensibilizzazione delle singole Pubbliche Amministrazioni, così come di Istituti Scolastici e Ospedalieri e altri Enti cui competono significative quote di acquisti pubblici, al fine di coinvolgere tutti i livelli e tutti i settori pubblici verso un approccio di sostenibilità; solo in tal modo sarà infatti possibile orientare il mercato verso prodotti e servizi con un minore impatto sull'ambiente in un'ottica di ciclo di vita.



Raffaella Bersani, Walter Ganapini
Macroscopio Spa